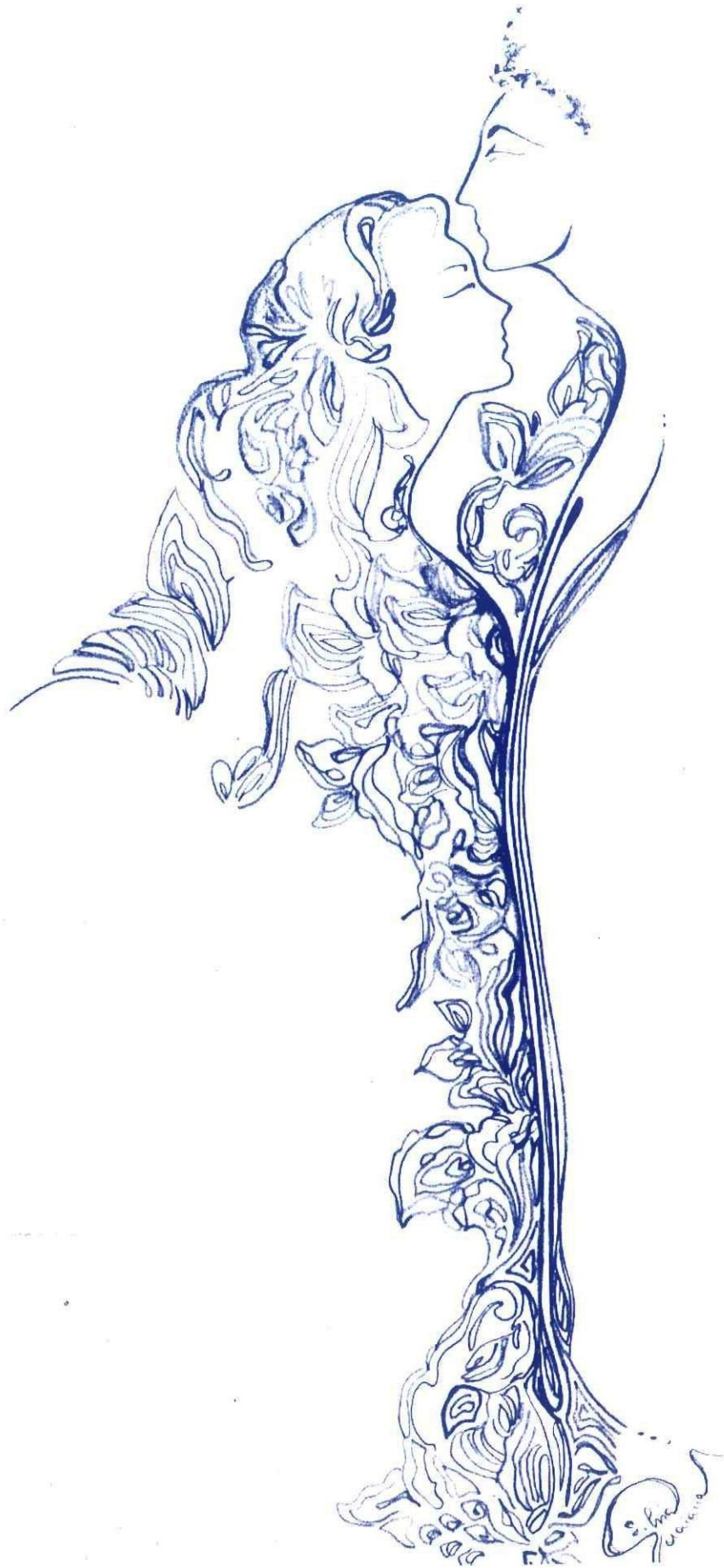


*S*ublimi...

*Percorsi Spirituali*





# *Un "Incontro" lungo la Via Trascendentale dell'Arte...*

In un'ora indeterminata,  
da una fonte oggi a noi nota,  
ineluttabilmente viene al mondo l'opera d'Arte.  
Freddo calcolo, macchie che esplodono in disordine,  
costruzione matematicamente esatta (chiara o recondita),  
disegno silenzioso o urlante,  
elaborazione scrupolosa, fanfare di colore o pianissimo di  
superfici larghe, tranquille, sminuzzate, spezzate.  
Non è questa la Forma? Non è questo il Mezzo?  
Anime sofferenti, inquiete, tormentate, con uno squarcio  
provocato dall'urto dello spirituale con il materiale.  
Ciò che si è trovato.  
Ciò che vive della natura viva e della natura morta.  
La consolazione dei fenomeni del  
mondo-esteriore-interiore.  
Presagio di gioia.  
Chiamare. Parlare del recondito attraverso il recondito.  
Non è questo il contenuto?  
Non è questo il conscio o l'inconscio scopo  
dell'incoercibile impulso creativo?  
Guai a colui che ha il poterè di mettere nella bocca  
dell'Arte le parole necessarie e non lo fa.  
Guai a chi distoglie dalla bocca dell'Arte  
il suo orecchio spirituale.  
L'uomo parla all'uomo del sovrumano - il linguaggio  
dell'Arte."

Questo testo dall'intonazione esoterica dà subito la  
dimensione di alcune idee tipicamente kandinskiane che mi  
portarono a desiderare di incontrare Kandinskij.

Scoprire che "egli" desidera una purificazione degli  
istinti anziché il loro scatenamento nella tela, che non cerca





un contatto fisiologico col primordiale, quanto piuttosto un modo di cogliere l'essenza spirituale della realtà, è motivo di gioia perché ho trovato un artista che parla il mio stesso linguaggio...

In Kandinskij c'è un atteggiamento altamente speculativo che non è barbarico, ma raffinato, quasi aristocratico... e il Suo pensiero estetico è in sintesi manifesto nell'equazione:

“Parlare del recondito attraverso il recondito”

Far risvegliare l'ontologica essenza dell'Essere nell'anima, agendo su di essa con la pura e potente forza del colore liberato dalla figurazione.

Il colore è Luce, il colore si nutre della Luce, il colore vive ed è la manifestazione del recondito - simbolico raggio luminoso, è quel tasto che toccato dalla mano dell'artista fa vibrare l'anima...

La pittura è la via per l'anima, l'azzurro è il più immateriale dei colori, il più profondo... già scelto come il colore del fiore mistico di Novalis perché l'occhio vi si perde senza ostacolo in una sorta di nirvana ottico e spirituale. Su questa predilezione agirono indubbiamente suggestioni di segno diverso, non ultima quella della pittura simbolista che mostra grande interesse per la forza evocativa dell'intenso blu. Azzurro è infatti il colore che gli esponenti del gruppo simbolista della Rosa azzurra hanno scelto per rappresentarli: “la Rosa azzurra è una mostra meravigliosa, è una cappella. Solo per pochi è Luce, Silenzio. E quadri come preghiere. Il loro effetto non è fisico, ma psichico-spirituale”, nell'azzurro le forme perdono la loro consistenza visiva: un muro azzurro cessa di essere un muro,





il reale si trasforma in immaginario... l'azzurro è l'evocazione dell'infinito e grazie alla sua onda cromatica bassa è il primo colore percepito nell'infanzia, per infiniti gradi si cala armoniosamente nella natura e armoniosamente la solleva verso di sé, è la strada del soprannaturale dell'inconscio, dei sogni... suscita la nostalgia della purezza e della luce spirituale...

“Il Cavaliere azzurro” (l'almanacco che raccoglie fondamentali scritti teorici a cura dell'omonimo gruppo fondato a Monaco da Vasilij Kandinskij e Franz Marc), al galoppo sul suo bianco cavallo percorre l'ascensionale artistica via saggiando l'eternità di vibranti **“percorsi sublimi”** nell'Arte. Ed inizia con un'astensione, con un esilio volontario che rientra nella poetica dell'evasione nello “spirituale” della natura, nell'Io interiore, nella verità dell'anima.

...Disincarnarsi, purificarsi dall'idolatrato antico teorema che imprigiona l'artista al visibile dei fenomeni distraendolo dall'essenza...

E' tempo di liberare l'intima verità del reale dai lacci materiali che gli impediscono di percepirla.

La via dell'astrazione è tracciata... invisibile, ma reale e l'artista acuto la scorge e l'annuncia.

**E il tentativo è di far parlare, invece dell'anima eccitata all'immagine del mondo, il mondo stesso...**

L'esperienza millenaria ci insegna che le cose diventano tanto più mute quanto più chiaramente noi teniamole dinanzi a esse lo specchio ottico della loro apparenza fenomenica.



“L'apparenza è sempre piatta, ma allontanatela... allontanatela completamente dal vostro spirito - immaginate che né voi, né la vostra immagine del mondo esistano più e il mondo rimane nella sua vera forma, e noi artisti intuiamo questa forma.”

...Una guida... ci concede di vedere tra le fessure del mondo, e ci conduce in sogno dietro la sua variopinta scena” (Franz Marc).

...E' l'età dello spirito e la nuova arte ne è la profezia...

Il profetismo di Kandinskij è espresso nel suo trattato: “Lo spirituale nell'arte” dove ad apertura egli scrive: “La nostra anima, che dopo il lungo periodo di materialismo è appena al suo risveglio, porta in sé i germi della disperazione che viene dalla mancanza di fede, da mancanza di scopo e di meta. Tutto l'incubo delle concezioni materialistiche, che della vita dell'universo hanno fatto un gioco malvagio e senza scopo, non è ancora passato. L'anima in via di destarsi sente ancora forte l'impressione di quell'incubo. Solo una debole luce spunta come un piccolo punto nell'enorme cerchio nero. Questa luce debole è come un barlume, che l'anima non ha quasi il coraggio di vedere, nel dubbio che essa, la luce, sia sogno, e il cerchio del nero, realtà.”

L'artista procede lentamente con moto progressivo la sua ascesi purificante che libera dai gravami della realtà materiale mediante un'estasi improvvisa che congiunge alla sostanza spirituale dell'universo, all'astratta libertà della visione pura. Sulle strade intricate di questo nuovo regno, che come un groviglio infinito si dipana lungo oscure foreste vergini, abissi immensi, vette coperte di ghiaccio e precipizi vertiginosi, l'esploratore è condotto da una guida infallibile: il principio della necessità interiore: la forza spirituale





dell'oggettività. L'oggettività dell'arte sta cercando di esprimersi... di continuare nell'opera la continuazione dell'emozione interiore, la vitalità creativa...

La vera opera d'arte nasce in modo misterioso, enigmatico, mistico.

Staccandosi dal creatore assume una sua personalità, e diviene un soggetto indipendente con un suo respiro spirituale e una sua vita concreta. Diventa un aspetto dell'essere.

L'Arte vera è...

Non è dunque un fenomeno casuale, una presenza anche spiritualmente indifferente, ma ha come ogni essere energie creative, attive. Vive, agisce e collabora alla creazione della vita spirituale.

L'Arte non è l'inutile creazione di cose che svaniscono nel vuoto, ma è una forza che ha un fine, e deve servire allo sviluppo e all'affinamento dell'anima, al movimento del triangolo...

E' un linguaggio che parla all'anima con parole proprie, di cose che per l'anima sono il pane quotidiano e che solo così può ricevere.

Se l'Arte si ritrae da questo compito rimane un vuoto perché nessun'altra forza può sostituirla. L'artista deve educarsi e raccogliersi nella sua anima, curandola e arricchendola in modo che essa diventi il manto del suo talento esteriore, e non sia come il guanto perduto di una mano sconosciuta, una vuota e inutile apparenza.

**...L'artista è il sacerdote della bellezza...**





Non c'è niente al mondo che desideri la bellezza e sappia diventare bello più dell'anima...  
Perciò pochissimi resistono al fascino di un'anima che si dedica alla bellezza.

La bellezza della Luce può tutto perché essenza di vita, essenza di Dio...

Il mondo risuona. E' un cosmo di essenze spiritualmente attive. Così la morta materia è spirito vivo ... il contenuto interiore della bellezza.

“Tutte le cose mi svelavano il loro volto, la loro natura più intima, l'anima segreta che tace più spesso di quanto non parli”, scrive Kandinskij e aggiunge: “Così per me ogni punto immobile e ogni punto in movimento diventano vivi e mi manifestano la loro anima.” Così, partendo dalla comunione dell'anima col tutto, ecco dove arriva: “Ciò mi bastò per capire con tutto il mio essere, con tutti i miei sensi”, la possibilità e l'esistenza dell'Arte astratta ...che lascia vivere l'Astrazione non come distacco dall'angoscia della vita, e che non trova origine nell'agorafobia spirituale ma dell'immersione...

...nell'Io Universale

e nel contatto profondo con la realtà, intesa come realtà interiore.

Il suo sguardo, attraversato dal soffio dell'anima universale, lascia fiorire le metafore: un'interiorità da cercare e ritrovare - ovvero la regione dei miraggi, delle risonanze e dei confini incerti... Il colore è la metafora per eccellenza del mistero cosmico, ogni forma ha un suo inconfondibile profumo spirituale, come il profumo della



rosa che non si può confondere con quello della mammola.

Ogni colore si associa con immediatezza vissuta ai suoni in una percezione enfatica del mondo.

Da sempre i colori risuonano in Kandinskij con forza enorme, come creature dotate di temperamento e di vita propria:

“ecco l'emergere l'uno dopo l'altro di questi esseri singolari che si chiamano colori, vivi ciascuno in sé e per sé, autonomamente dotati di tutte le qualità necessarie a un'ulteriore vita autonoma e pronti in ogni momento a mescolarsi tra di loro e a creare serie infinite di mondi nuovi. A volte sembrava che il pennello, che con volontà inflessibile strappava frammenti a quest'organismo cromatico vivo, provocasse l'emissione di un suono musicale...che giunge direttamente all'anima. E vi trova subito un'eco, perché l'uomo "ha la musica in sé”.

La forma, in senso stretto, è confine tra una superficie e un'altra. Questa è la sua definizione di esteriore. Siccome, però, tutto ciò che è esteriore racchiude necessariamente in sé un'interiorità (più o meno palese), ogni forma ha un contenuto interiore. La forma dunque è l'espressione del contenuto interiore e il quadro coincide con lo spazio psichico e la soglia d'incontro tra la propria impressione interiore e quella dello spettatore.

E' creata la condizione di un contatto profondo, senza lasciarsi catturare dall'oggetto o soltanto dalla bellezza esteriore, ma addentrandosi in tutti i mezzi che favoriscono l'apertura dell'io alla visione spirituale della bellezza, alla percezione delle forze interiori vitali e creatrici. E' con determinazione accolta la tecnica per attrarre lo spettatore dentro il quadro stesso, perché vi si mescoli e ne diventi parte...\*





L'opera d'Arte diventa soggetto.

In altre parole, l'opera d'Arte diventa un mondo a sé, un universo autonomo, con leggi proprie: non è più l'equivalente di un contenuto preesistente, ma essa stessa un contenuto nuovo, originale, una forma nuova dell'Essere, la quale agisce su di noi, attraverso gli occhi, suscitando nella nostra interiorità vaste e profonde risonanze spirituali.

...Si libera lo spirituale nell'Arte...

“Bello è ciò che deriva da una necessità psichica interiore. Bello è ciò che è interiormente bello... Sino a qual punto il suono interiore di una forma dev'essere velato o messo a nudo. Velare è uno dei punti di forza dell'arte... quanto più la forma organica viene respinta indietro, tanto più questo astratto avanza automaticamente in primo piano e guadagna in suono interiore”.

La vera armonia è interiore.

La vibrazione, come principio cosmico interno alla natura e all'anima, è il fondamento della comunicazione tra l'artista e il fruitore: quando l'artista riesce ad esprimere le vibrazioni della sua anima nell'opera, quest'ultima acquista una sua vita spirituale autonoma e ha così la capacità di suscitare analoghe vibrazioni nello spettatore.

L'emancipazione implica un processo profondo e difficile: si tratta di "educare l'anima oltre lo sguardo". Gli straordinari miraggi del Cavaliere Azzurro si inebriano ancora di sublime respiro sul campo di Verdun dove Franz Marc consuma il suo ultimo aforisma prima di perdere la vita: “L'antichissima fede nei colori, attraverso il superamento della sensorialità e della materia, guadagnerà in fervore





estatico e in interiorità come un tempo la fede in Dio guadagnò nella negazione dei simulacri. Il colore liberato da ciò che è materiale, condurrà una via immanente, secondo la nostra volontà”.

“...Volevo scrivere su questo tema un libro più ampio...Preso da altri lavori, anche importanti, ho dovuto rinunciare per il momento al progetto originario. Forse non riuscirò mai a realizzarlo.

Qualcun altro ci riuscirà, e lo farà meglio, perché così è necessario che sia. Io sono costretto a limitarmi a poche note, accontentandomi di accennare a questo grande problema. Mi riterrò fortunato se il mio accenno non si perderà nel vuoto.” (Prefazione alla prima edizione dello “Spirituale nell'Arte”).

Come poteva perdersi nel vuoto un seme di così profonda entità?

Mi sento onorata per aver raccolto il Suo “accenno”. Le sue “note” da tempo anch'io le sentivo vibrare in me...e oggi prendono vita a Trapani nell'Accademia di Belle Arti Kandinskij... che con scrupolosa compiutezza stilistica promuove un'attiva funzione artistico - didattica che, con la potenza di un'elevata preparazione spirituale protesa alla qualità dell'istruzione, pone la sua attenzione al rapporto individualizzato formulando ipotesi per saperi diversificati in scenari analogici singolari per ciascun allievo.

La creatività è l'unico mezzo attraverso cui l'Uomo può conquistare la propria libertà e l'artista è attivamente impegnato nella metamorfosi della struttura sociale, in un organismo generatore di energia liberatoria da ogni forma di oppressione.



L'immaginifico, nella ricerca del teorema del proprio spazio vitale, è il microcosmo in cui confluisce la potenza spirituale dell'artista che percorre i sentieri fascinosi della chiara consapevolezza che l'Arte può aprire la strada verso il proprio luogo d'origine...

L'Arte in quanto esperienza poetica trasfigura l'Universo.

Si tratta di imparare ... insieme ... a trovare in uno stato d'animo l'attitudine dello spirito che ci permetta di attingere liberamente alle vive fonti dell'immaginario e del meraviglioso... ritornando ad un contatto più diretto con le forme e i colori, senza l'interposto diagramma di schemi intellettuali, di regole precostituite.

Lo spirito dell'artista vaga, portato da queste vibrazioni che lo incantano e gli lasciano appena il tempo di soffiare sul fuoco delle proprie dita l'emozione di un pennello transfer.

L'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo si incontrano nell'immensa ricchezza sorgiva della VIVA ARTE incarnantesi nell'Accademia di Belle Arti "Kandinskij".

Così procedendo possiamo partecipare a una grande avventura fantastica che ci insegna ad "ascoltare" la metafisica della forma e del colore - tensione di forze e manifestazione significativa di una realtà - che solo in rapporto al suo sottofondo invisibile può essere compresa.

L'Accademia apre una possibilità di esplorazione con la sua scelta spirituale-didattica - che ci mette in un nuovo rapporto con l'opera d'Arte, che è "la possibilità di entrare





nell'opera, di diventare attivi in essa e vivere il suo pulsare con tutti i sensi", in un processo di liberazione crescente dal basso verso l'Alto.

"Illuminare la profondità del cuore umano è il compito dell'artista" dice Schumann.

La vita spirituale, di cui l'arte è una componente fondamentale, è un movimento ascendente e progressivo.

Dice Kandinskij: "Un grande triangolo acuto diviso in sezioni disuguali, che si restringono verso l'alto, rappresenta in modo schematico, ma preciso, la vita spirituale. In basso le sezioni del triangolo diventano sempre più grandi ed estese.

Il triangolo si muove lentamente, quasi impercettibilmente verso l'alto e dove "oggi" c'è il vertice, "domani" ci sarà la prima sezione; quello cioè che oggi è comprensibile solo al vertice, e per il resto del triangolo è ancora un oscuro vaniloquio, domani diventerà la vita, densa di emozioni e di significati, della seconda sezione.

Al vertice sta qualche volta solo un uomo. Il suo sguardo è sereno come la sua immensa tristezza. E quelli che gli sono più vicini non lo capiscono. Irritati, lo definiscono un truffatore o un pazzo. Così disprezzarono Beethoven, che visse da solo, al vertice. Quanti anni ci sono voluti prima che una sezione più larga del triangolo arrivasse dove era lui! E nonostante tutti i monumenti in suo onore, sono veramente molti quelli che hanno raggiunto quel punto?

In ogni sezione del triangolo si possono trovare degli artisti. Tra loro, chi sa guardare al di là della sua sezione è un profeta e aiuta a muovere il carro inerte. Se invece non possiede quest'occhio acuto, se per finalit  e causa meschina lo chiude o ne fa cattivo uso, viene capito e celebrato da tutti i compagni della sua sezione.





Più grande è la sezione ( cioè più in basso si trova ),  
maggiore è la massa di chi capisce la parola di quell'artista.

E' chiaro che ognuna di queste sezioni ha  
consciamente o (più spesso) inconsciamente fame del  
proprio **pane spirituale**.

E' il pane che le danno i suoi artisti...”.

Per concludere, noi volontari del “**Sublime**”,  
asserendo con Kandinskij che

**l'Arte “è”**

**la rappresentazione dell'Essere nel suo esistere,**  
sappiamo di apprezzare

la bellezza di un creato interiore

- sempre da scoprire -

con il colore in pittura,  
con la parola in poesia

e

con il suono in musica...;

e sappiamo anche di poterci ritrovare accomunati in una  
stessa **Anima**, come dire in uno stesso **triangolo**, come dire  
in uno stesso cammino di fondazione e di salvezza cosmica  
ed universale fra

Creato, Creatura e “Creatore”:

Spirituale Potenza  
della Sublime Trascendentale Arte!



*S*ublime...

*Spiritual Ways*



# An "Encounter" along the Transcendental Road to Art...

"At an indefinite hour,  
from a source today we know well,  
inevitably the work of Art comes into the world.

Cold plans, spots bursting out in disorder,  
a mathematically exact building (clear or hidden)  
silent or howling design, scrupulous elaboration,  
fanfares of colour or large, smoothed, quiet, fragmented  
broken surfaces.

Isn't it the Form? Isn't it the means?

Suffering, unquiet, tormented souls, with a gash  
provoked by the impact of the spiritual with the material,,  
all that has been found.

All that lives in the natural state and in the still life.

The consolation of the exterior-interior worldly  
phenomena.

Presage of joy.

To call. To speak about the hidden through the hidden.

Isn't it the content?

Isn't it the conscious and the unconscious scope  
of the invincible creative impulse?

Heaven help people who

have the power to put into the mouth of Art  
the right words and they do not do it.

Heaven help people who divert their spiritual ear  
from the mouth of Art.

Man speaks to man about the superhuman - the language  
of Art"





This text with an esoteric intonation gives at once the dimension of some ideas typically of Kandinskij which caused me the wish to meet him.

To discover that he wishes a purification of the instincts instead of their outburst in the canvas, that he does not look for a physiologic contact with the primeval aspect, but rather a way of seizing the spiritual essence of reality, is a reason for rejoicing because I've found an artist speaking the same as I do.

Kandinskij has a highly speculative but not barbaric attitude, a refined art, almost aristocratic... and his aesthetic thought is in short clear in the equation:

“To speak of the hidden through the hidden”

And to cause the reawakening of the ontological essence of the Being in the soul, acting on it with the pure and effective strength of colour cleared by the representation of a scene.

Colour is light, colour feeds on the light, colour lives and it is the manifestation of the hidden, symbolic ray of light, it is that key which, if touched by the artist's hand, makes the soul vibrate...

Painting is the way to the soul, the blue is the most immaterial among colours, the deepest... already chosen as the colour of Novalis's mystical flower because the eye fades away without any obstacle in a kind of optical and spiritual nirvana.



Upon this predilection any kind of suggestions certainly acted, not least the one of the symbolist painting which bears evidence of the evocative strength of the intense blue.

As a matter of fact Blue is the colour that the exponents of the Blue Rose symbolist group have chosen to be represented: the Blue Rose is a wonderful exhibition, it is a chapel. Only to the happy few it is Light and Silence. And paintings are prayers. Their effect is not physical, but psychic and spiritual", in the blue, forms lose their visual substance: a blue wall ceases being a wall, reality changes into imagination...

The blue evokes the infinite and thanks to its chromatic, low wave, it is the first colour perceived during childhood, gradually it identifies with nature and harmoniously it raises it against itself, it is the way of the unconscious supernatural, of dreams... it causes the nostalgia of purity and of spiritual light...

"The Blue Knight" (the almanac gathering some essential theoretical writings edited by the homonymous group set up in Munich by Vasilij Kandinskij and Franz Marc), at a gallop on his white horse goes along the artistic ascensional way testing the eternity of vibrating

### **"Sublime Spiritual Ways" in the Art.**

And he begins with an abstention, with a voluntary exile receding in the poetics of the escape in the "spiritual" of nature, in the inner Ego, in the truth of the soul.

...To grow disenchanted, to be purified by the idolizing ancient theorem confining the artist to the visible of phenomena ...diverting him from the essence.

It is time to set free the intimate truth of the real from the material ties which prevent him to perceive it.





The way of abstraction is traced... invisible but real, and the acute artist perceives and announces it.

And the attempt is to make the world speak, instead of the excited soul to the image of the world...

The millenary experience teaches us that things, the more silent they are, the more distinctly we keep in front of them the optical mirror of their phenomenal appearance.

“The appearance is always flat, but drive it away... drive it away completely from your spirit - imagine that neither you, nor your image of the world exist any more and the world remains in its real form, and we artists guess the form”.

“...A guide... allows us to see through the cracks of the world, and leads us in a dream behind its many-coloured scene” (Franz Marc).

**...It is the spiritual age and the new art is its prophecy...**

The prophetism of Kandinskij is expressed in his treatise: “The spiritual in the art”, at the beginning he writes: “our soul, which after its long period of materialism is just at its reawakening, brings in itself the germs of despair becoming from the lack of faith, from the lack of scope and aim. The nightmare for the materialistic conceptions which have done a wicked and aimless game of the universal life, is not yet passed. The awakening soul feels still strong the impression of the nightmare. Only a faint light comes up like a little point in the huge black circle. This faint light is like a ray of hope, which the soul hardly has the courage to see, in doubt that it, the light, is a dream, and the black circle a reality.”





The artist proceeds slowly with a progressive movement his purifying ascent, which sets free from the burdens of the material reality by a sudden rapture which joins to the spiritual essence of the universe, to the abstract freedom of a pure vision.

Along the complicated ways of this new reign, which like an infinite tangle resolves itself along dark virgin forests, huge abysses, the top of the mountains covered with ice and dizzy precipice, the explorer is guided by an infallible master: the principle of the inner necessity: the spiritual strength of objectivity.

The objectivity of art is trying to express itself... to go on with the work the continuation of the inner emotion, the creative vitality...

The true work of art originates in a mysterious, enigmatic and mystic way.

To leave the "creator", is as to assume a personality of its own, becoming an independent subject with a spiritual breath and a concrete life.

It becomes an aspect of the being: the true art is...

Then it is not an accidental phenomenon, an even spiritually indifferent presence, but it has, like every being, creative and active energies.

It lives, acts and works together with the creation of the spiritual life.

Art is not the useless creation of things vanishing in the space, but it is a strength having a scope and it must



serve to the development and to the refinement of the soul, to the movement of the triangle...

It is a language speaking to the soul with words peculiar to it, about things that are the daily bread for the soul which can receive only like that. If art shirks its duty it leaves a void because no other strength can replace it. The artist must train his mind and concentrate on his soul, curing and enriching it so that it becomes the mantle of its outward talent, and not like the lost glove of an unknown hand, an empty and useless appearance.

The artist is the priest of beauty...

There is nothing in the world wishing beauty and knowing to become fine more than the soul... So very few people can resist the charm of a soul devoting themselves to beauty.

The beauty of Light can do everything because it is the essence of life, the essence of God...

The world resounds. It is a cosmos of spiritually active essences. So the dead substance is a living spirit... the inner content of beauty.

"Everything revealed its inner nature, the secrete soul being silent oftener than it speaks", Kandinskij writes and adds: "So for me every stationary and moving point (= line) becomes alive, showing me its soul." So, leaving from the communion of the soul with its entirety, that is where it arrives: "That was enough to understand with all my being, in every sense", the possibility and the existence of the abstract art... which lets abstraction live not as a separation from the afflicting life, which does not find its origin in the spiritual agoraphobia but in the immersion of the Universal Ego and in the deep contact with reality, intended as an inner reality. Its glance, crossed by the breath of the universal soul, lets metaphors flourish: a spiritual life to be sought and found - in other words the region of mirages, of echoes and of uncertain limits.





The colour is the metaphor par excellence of the universal mystery, every form has a spiritual odour of its own, "like the scent of the rose which can't be confused with that of the violet".

Every colour joins at once to sounds with an emphatic perception of the world. In Kandinskij, colours always resound with an enormous strength, like creatures gifted with temperament and life of their own...".

These singular creatures named colours appear one after another, each one alive in itself and for itself, provided with all the qualities indispensable to a further independent life and always ready to get mixed and to create an infinite series of new worlds. Sometimes we had the impression that the paintbrush which, with an inflexible will tore fragments to this living chromatic organism, provoked the emission of a musical sound... reaching the soul directly. And it finds an echo at once, because man has music within himself".

The form, in the strict sense, is the border between a surface and another. This is the definition of the exterior. But since all that is exterior contains of necessity an inner life (more or less evident), every form has an inner content.

Then the form is the expression of the inner content and the picture coincides with the psychic space and the contact between one's inner impression and the spectator's.

It gives rise to the condition of a deep contact, without being captured by the object or by the exterior beauty, but going into all the means favouring the opening of the ego to the spiritual vision of beauty, to the perception of the inner and vital strength. The technique to attract the spectator within the picture itself, so that he got into the muddle and became a part of it, is accepted with determination...

The work of art becomes a subject.





In other words, the work of art becomes a separate world, an independent universe, with appropriate laws; it is no more the equivalent of a preexisting content, but it itself is a new original content, a new form of the Being, which acts on us, through the eyes, giving rise to wide and deep spiritual echoes in our inner life.

In the Art the spirituality is cleared...

“Beauty is all that results from a psychic inner necessity. Beauty is what satisfies the soul through the senses. Till when the inner sound of a form must be veiled or revealed. To veil is one of the points of reference of the art... the more the organic form is repelled, the more it advances automatically gaining an inner sound and a first importance”.

The true harmony is inside itself.

Vibration, like a cosmic principle which is inside the nature and the soul, is the foundation of the communication between the artist and the audience: when the artist is good at expressing the vibrations of his soul in the work, this one gains a spiritual and independent life being able to cause the same vibrations in the audience.

Emancipation implies a deep and difficult process: it means “to educate the soul in addition to the sight”. The special mirages of the Blue Knight still go into raptures of sublime sigh on the field of Verdun where Franz Marc consumes his last aphorism before dying:

“The very ancient faith in colours, through the abandoning of the sensory learning and matter, will gain ecstatic fervour and inner life, so as once the faith in God gained the refusal of simulacra. The colour, got rid of what is discarded material, will lead an immanent road, in accordance with our will”.





“I wanted to write a wider book on this subject. Being caught up in other equally important works, I had to give up, for the moment, to the former plan. Perhaps I shall never succeed in realizing it. Somebody else will be successful and will do better, because it must be so. I have to limit myself to few notes and to be pleased with mentioning this great problem. I shall consider myself lucky if my hint will not get lost”. (Introduction to the first edition of the “Spiritual in the Art”).

How a so important entity could get lost?

I feel honoured to have picked up His “sign”. His “notes” for a long time I also heard them move my soul... and today they get a life in Trapani in the Academy of Fine Arts Kandinskij... which with scrupulous completeness and style is promoting an artistic and didactic role which, with the force of a sublime and spiritual qualification intent on the quality of education, takes its care of the individualized relation expressing theories turned to a diversified learning for an analogic and rare background to every student.

Creativity is the only way through which Man can achieve his freedom, and the artist is actively involved in the transformation of the social structure in an organism causing the energy to free every form of oppression.

The Highly imaginative, in the research of the theorem of its living-space, is the microcosm where the artist's spiritual strength converges, going along the fascinating paths of the clear consciousness that Art can open a road towards one's own place of origin...

...Art, being a poetic experience, transforms the Universe.



It is a question of learning... together... to find the mood of the spirit which permits us to freely attain from the living, imaginary and wonderful sources... going back to a more direct contact with forms and colours, without the interposed diagram of intellectual schemes, of preconstituted rules. The artist's spirit wanders, carried away by these vibrations enchanting him and letting him only the time to blow the fire on one's fingers finding out the emotion of a transfert paintbrush.

The infinitely great and the infinitely small meet at the immense and spring wealth of the Living Art, taking bodily form in the Academy of Fine Arts "Kandinskij".

Proceeding like this we can partecipate in a great fantastic adventure teaching us "to listen to" the metaphysics of the form and of the colour - a tension of strength and a manifestation standing for a reality which can be understood only in connection with its invisible substratum. The Academy opens us a chance of exploration- by its spiritual and didactic choice- which puts us in a new relation with the work of Art, which is "the possibility of entering the work, to become active with it and live its throb in every sense", in a process of liberation which rises from bottom to Heaven.

"To light up the depth of the human heart is the artist's duty", Schuman says.

Spiritual life, of which the art is an essential element, is a progressive and rising movement.

Kandinskij says: "A great acute triangle divided into different sections, narrowing towards the top, represents in





a schematic, but exact way, spiritual life. Down, the sections of the triangle become greater and larger.

The triangle moves slowly, almost imperceptibly towards the top and where “today” there is the vertex, tomorrow there will be the first section; so that, what today is comprehensible only to the vertex, and for the rest of the triangle it is still an obscure nonsense, tomorrow will be the life dense of emotions and meanings, of the second section. At the height sometimes there is only a man. His glance is serene like his immense sadness. And those who are nearest to him do not understand him.

Annoyed, they define him a cheat or a madman.

Like that they disregarded Beethoven, who lived alone, at the peak. How many years did it take before a larger section of the triangle could arrive where he was! And in spite of all the monuments in his honour, those who have reached that point are truly many of them?

In every section of the Triangle we can find some artists. Among them, he who is able to look beyond his section is a prophet and helps move the inert cart. If on the contrary he does not possess this acute eye, if for mean purposes and causes he closes it or makes bad use of it, he is understood and celebrated by all the mates of his section.

The greater is the section (that is to say the lower it is), the wider is the number of men who understand that artist's word.

It is clear that every section is consciously or (oftener) unconsciously hungry of its **spiritual bread**.

It is the bread its artists give it.



So, to conclude, we volunteers of the  
"Sublime"  
affirming with Kandinskij, that

**Art "is" the representation  
of the Being  
in its existence,**

we know how to appreciate  
the beauty of an inner creation

- always to be found out -

by the colour in painting,  
by the word in poetry  
and  
by the sound in music...;

and we also know to find ourselves joining

the same **Soul,**

as if in the same **triangle,**

as if in the same way of foundation and  
of cosmic and universal salvation among

Creation, Creature and the "Creator":

The Spiritual Power  
of the Sublime Transcendental Art!

